



L'incrocio a raso che collega Macomer alla Statale 131 [ARCHIVIO L.L.U.]

Il consigliere comunale Luigi Oggianu sollecita i finanziamenti Strada per Bosa, promesse inutili

Un serio richiamo a far presto e una richiesta di mobilitazione del territorio nei confronti della Regione. E' questo il senso della nuova presa di posizione dell'assessore comunale di Bosa Luigi Oggianu, da sempre impegnato nelle battaglie per la viabilità non solo in Planargia ma anche nel Marghine. I contorni del nuovo fronte polemico sono esplicitati nella lettera che l'ex consigliere provinciale di An ha inviato al presidente della Comunità montana Giovanni Soru, due mesi fa nominato responsabile del nascente "Comitato per la statale 129 bis". Oggianu ricorda che da allora «altri tre gravi incidenti si sono verificati sulle strade del territorio senza che nessun atto sia seguito al proposito di costituire il comitato che avrebbe dovuto seguire la vertenza

per rendere più sicura una strada che continua a mietere vittime senza che si intravedano atti concreti per la sua messa in sicurezza». Non sono sufficienti, secondo Oggianu, «i lavori in corso in parte del rettilineo di Bara. E' invece gravissimo che la nostra protesta non si sia ancora elevata alta contro il dirottamento dei 12,9 milioni di euro previsti per il tratto Suni-Bosa (7 km, di cui circa 6 caratterizzati dal divieto di sorpasso) e per il sostanziale congelamento del progetto per l'accesso diretto alla statale 131. Un'opera prevista dall'accordo di programma Stato-Regione, per la quale in campo è rimasta solo una vaga promessa di inserimento nel piano triennale Anas. Una vera presa in giro, un nuovo schiaffo al nostro territorio». (m. a.)

Macomer. Bel gesto di una ragazza: cercava l'animale da due anni Rinuncia al cane ritrovato Lo yorkshire era stato adottato da un bimbo

Ha cercato il suo cagnolino disperatamente, per due anni, appellandosi a conoscenti ed eventuali testimoni. E quando lo ha ritrovato, stretto tra le braccia di un nuovo e amorevole padroncino, non ha avuto il coraggio di strappare il batuffolo peloso e scodinzolante dal caldo rifugio. I lacrimoni e gli strepiti del bambino alla vista di carabinieri e veterinario, intervenuti per l'accertamento della proprietà del cane e risolvere la contesa del "bene", hanno convinto la proprietaria a rinunciare definitivamente al suo compagno di vita e di giochi.

Un atto di disponibilità e comprensione non da poco, perché Valeria (il nome è di fantasia) il suo cucciolo di yorkshire lo aveva cercato ovunque. Senza sosta. Da quando si era misteriosamente perso nelle strette stradine del centro di Macomer.

Alla storia di un perfido avvelenatore di quattro zampe vaganti che allora colpiva in città non aveva mai creduto, convinta com'era che al musetto del suo Fufi nessuno avrebbe potuto resistere: un'altra famiglia doveva pur averlo accolto e sottratto, seppur involontariamente, alle sue coccole. Per questo aveva dato vita a una ricerca senza quartiere, diramando l'appello non soltanto a parenti e amici ma anche al servizio veterinario dell'Asl.

Se mai fosse giunta notizia del ritrovamento di un esemplare rispondente alle stesse caratteristiche di Fufi, non sarebbe stato difficile accertarne l'identità: l'animale era regolarmente *microchipato* e registrato all'anagrafe canina. E proprio questa verifica ha messo fine, pochi giorni fa, alla lunga ricerca dello yorkshire, aprendo però un'imprevedibile voragine emozionale. Valeria, con la collaborazione di testimoni occasionali, ha scoperto a due anni di distanza quale fosse la nuova

casa del cagnolino smarrito. Pur fidandosi del suo intuito di padrona, ha comunque chiesto l'intervento dei carabinieri e di un veterinario del servizio sanitario affinché accertassero la proprietà dell'animale e la legittimassero, risolvendo così anche eventuali e spiacevoli contese.

Ma è a questo punto che ha avuto inizio il dramma: il neopadroncino, che per due anni aveva dispensato coccole e affetto al cucciolo poco più grande di lui, non ha voluto nemmeno valutare la possibilità di privarsi del suo amico a quattrozampe, certo di averlo adottato legalmente a suon di carezze. I discorsi dei grandi («purtroppo è la legge, bisogna fare così perché il cagnolino non è il tuo, ne avrai uno più bello e affettuoso») non hanno scalfito le convinzioni del bambino che ha coperto con pianti e commoventi implorazioni le logiche degli adulti. Tutto sotto gli occhi del povero Fufi che, acquattato sotto il tavolo del soggiorno, ha assistito smarrito all'inaspettata Babele. Roteando gli occhioni dolci e vivaci sotto la frangetta arruffata.

A quel punto la ragionevolezza dell'originaria padrona ha risolto la contesa, tacitando le ragioni del cuore e del codice civile. Ha sottoscritto (con le parole ma alla presenza di infallibili testimoni: i carabinieri della stazione di Macomer) un atto di volontaria e pur dolorosa cessione: il cane resterà col bambino. Scelta difficile e combattuta, alleviata e lenita dal grande affetto che il nuovo padroncino ha mostrato di dispensare al vispo yorkshire, protagonista suo malgrado di una guerra d'affetti, vinta con la gloria e l'onore da colei che per prima ne costruì la cuccia e riempì la ciotola. Storia da libro Cuore, una ricetta contro l'egoismo che dovrebbe far riflettere tanti adulti.

MANUELA ARCA

24ORE

ALTRE NOTIZIE



Il saluto di padre Sergio

MACOMER. «Non è una profezia. Lo sarebbe se fossi andato in missione, dove c'è tanta sofferenza». Padre Sergio Boscardin, da due anni rettore all'Istituto dei Saveriani, ha voluto giustificare con queste poche ma significative frasi il suo trasferimento a Parma, dove è stato eletto nel Consiglio della direzione regionale dei Saveriani d'Italia. Un saluto (nella foto di Roberto Luciani) emozionante, davanti alle persone che hanno affollato venerdì pomeriggio il salone dell'Istituto di via Toscana, tra cui una ventina di sacerdoti, con i parroci di San Pantaleo

(don Salvatore Biccari), della Madonna missionaria (don Armando Ledda) e della Santa Famiglia di Nazareth (don Mario Cadeddu), assieme ad altri parroci della zona, altri Saveriani e Salesiane venute da Oristano, il sindaco Marco Mura e gli assessori Giuseppe Ledda e Paolo Trogu. L'addio di padre Sergio alla cittadina, che lo ha ospitato per due anni, è avvenuto in una giornata particolare, vale a dire il giorno del patrono di questi missionari, San Francesco Saverio. Lo ha voluto sottolineare padre Piero Pierobon, nuovo rettore dell'Istituto di Macomer, ringraziando la gente. «Sono tante le persone, che ci permettono di fare bene la nostra missione - ha detto padre Piero - mettendoci al servizio di chi soffre e di applicare quotidianamente quanto c'è nel Vangelo». Sarà proprio padre Piero ad accompagnare, oggi pomeriggio, padre Sergio nella sua nuova missione, prima di tornare in città per dare avvio alla "Spesa per i poveri". (f. o.)

Domani in città mancherà l'acqua

MACOMER. Dalle 7 e 30 di lunedì e fino al tardo pomeriggio, nell'ambito dei lavori di riqualificazione della rete idrica urbana (eseguiti per conto del Comune), verrà sospesa l'erogazione idrica al centro abitato, per consentire il collegamento alla nuova condotta di viale Nenni alla nuova rete. Si tratta dell'interruzione già programmata per giovedì, che per ragioni di organizzazione del lavoro dell'Esaf non è stata effettuata. (m. a.)

Fucili rubati in una casa

BOSA. Furto notturno in una abitazione di via Portella. Ignoti si sono introdotti nella casa di un muratore, G. M. e hanno portato via due fucili regolarmente denunciati e custoditi in una rastrelliera. L'uomo si è assentato per alcune ore e al suo rientro, poco prima della mezzanotte, si è reso conto di quanto era accaduto. Non gli è rimasto che segnalare il fatto ai carabinieri che hanno avviato le indagini. Si è trattato probabilmente di un furto premeditato o, addirittura, su commissione. Probabilmente il ladro (o i ladri) tenevano d'occhio la casa del derubato ed hanno approfittato del momento buono per mettere a segno il colpo. È evidente infatti che l'obiettivo dell'incur-

sione ladresca fossero i due fucili, materia particolarmente preziosa nel mondo delinquenziale. I carabinieri stanno perciò vagliando la posizione di alcuni pregiudicati della zona per verificare se abbiano avuto a che fare in qualche modo con l'incuriosione ladresca. In sostanza si punta a trovare degli elementi utili che possano eventualmente portare al recupero delle due armi. Ma per il momento non sono stati trovati riscontri precisi. (a. n.)



Rappresentazione teatrale Cedac

MACOMER. Martedì secondo appuntamento con il cartellone teatrale Cedac al Cineteatro Costantino di via Satta a Macomer: il Teatro di Sardegna metterà in scena la rappresentazione "Victor, i bambini al potere", opera scritta da Roger Victor. La regia è di Mario Missiroli e gli attori sul palcoscenico saranno Paolo Bonacelli, Valeria Ciangottini, Isella Orchis, Armando De Cecon e Paolo Meloni. (m. a.)

La scuola cerca esperti

MACOMER. Un bando per la selezione di tre esperti per l'Istituto "Amaldi" di Macomer. A tal proposito, all'albo dell'Istituto di viale Nenni è stato affisso il regolamento per la ricerca di esperti in area delle comunicazioni, informatica e ricerca sul campo e trash-art. (f. o.)

Incontro Sviluppo Italia

DUALCHI. Si terrà martedì alle 18, nell'aula consiliare del Comune, un incontro informativo sui principali

strumenti per "Fare Impresa", offerti da Sviluppo Italia. L'incontro, organizzato dall'Informagiovani, è gratuito e aperto a chiunque voglia conoscere le opportunità nel territorio per avviare una attività in proprio. (al. na.)

Consiglio Comunità montana

MACOMER. Il presidente dell'Ente montano Giovanni Soru ha convocato il Consiglio per venerdì 10 alle 17 nella sala dell'ex Istituto dei Cappuccini di Bosa. All'ordine del giorno la ripartizione dei fondi per la montagna. (m. a.)

Silanus. Non può espandersi la cooperativa che già lavora con ottimi risultati le piante officinali Da minatori a contadini in lista d'attesa Ancora bloccati i fondi per il risanamento della vecchia cava

Nell'ala della montagna sventrata coltivano, trasformano e poi commercializzano in tutto il mondo le piante officinali e ora anche il miele. Attività in crescita ma per la cooperativa *Bio Agri Silla*, nata cinque anni fa a Silanus, le aree non bastano più. Espulsi senza mezzi termini dall'azienda una parte di quei cavatori sono riusciti a inventarsi un posto di lavoro, coinvolgendo altri giovani disoccupati del paese dopo che l'attività estrattiva nella cava del Monte Arbu venne chiusa. Per motivi ambientali, prima di tutto, ma anche per esigenze di un'intera comunità penalizzata dall'attività estrattiva e costretta a convivere le polveri e le esplosioni quotidiane delle mine. Riqualificazione, quindi, per cercare di cancellare la devastazione compiuta in un'ala di quella montagna.

Come intervenire era stato deciso dopo uno studio svolto da un'équipe di tecnici incaricati dall'amministrazione comunale: si era deciso per una ricopertura dei gradoni attraverso la messa a dimora di piante autoctone, ma anche con la coltivazione di piante officinali. Un progetto finanziato dalla Regione per un miliardo e mezzo delle vecchie lire che, tuttavia, non sono mai stati investiti. L'intero progetto dovrà essere gestito dalla cooperativa ma quei lavoratori, attualmente, si devono accontentare di uno spazio alquanto ristretto, senza possibilità di espansione. «I lavori non sono mai stati appaltati e non capiamo perché - dice il presidente Angelo Beccu, ex dipendente

della Granulati - da cinque anni attendiamo e sollecitiamo anche l'amministrazione comunale ma quelle aree, tutte da coltivare, continuano a rimanere desolatamente spoglie, nonostante per noi ci sia la possibilità di espansione. C'è il rischio che quei finanziamenti vadano perduti per sempre». Intanto si coltiva l'elicriso, il rosmarino, la salvia, il timo, il mirto, la lavanda e viene raccolto anche il finocchio selvatico che viene trasformato, distillato, per creare soprattutto oli essenziali, da introdurre nel mercato della cosiddetta aromaterapia. «Un mercato che ha superato tutti i confini - dice Angelo Beccu - poiché il prodotto viene richiesto in America, Inghilterra, Germania, Francia e Svizzera e puntiamo a una commercializzazione più globale, aderendo al Consorzio Officinale Sardegna, che ha sede a Laconi».

Ci sono tante possibilità di sviluppo anche di creare nuova occupazione, se alla cooperativa verrà data la possibilità di ampliarsi: «Ci servono aree da coltivare - dice ancora Angelo Beccu - per riqualificare e ricostruire quanto creato dalla devastazione della cava, ma su questo nessuno sa darci risposte esaurienti». La cooperativa opera in un vivaio e due serre annessi, con laboratori di essiccazione e distillazione, con un progetto di espansione legato all'apicoltura e la produzione del miele monoflorale. A breve la stessa cooperativa dovrà gestire il recupero ambientale, il cui appalto dovrà essere bandito questo mese. (f. o.)

Birori. Il Gal Mari e Monti ha presentato l'iniziativa agli amministratori e agli imprenditori locali Nasce lo sportello per aiutare le piccole imprese



Il pubblico durante la presentazione del progetto Gal [R.L.]

Sarà uno strumento per le imprese rurali di un vasto territorio che raggruppa Marghine, Planargia e alta Baronia. È lo sportello incubatore per il sostegno delle piccole e medie imprese realizzato, per conto della società consortile *Gal Mare e Monti*, da un raggruppamento temporaneo di imprese a cui partecipano l'In.sar, il Consorzio interprovinciale frutticoltura di Cagliari, Nuoro e Oristano, la società cooperativa di garanzia Agrifidi e la società di consulenza Pcs. Lo strumento è stato presentato venerdì a Birori agli amministratori e agli imprenditori dei territori interessati all'iniziativa. Lo scopo è quello di incidere sullo sviluppo delle imprese rurali facendo crescere quelle attualmente in attività, promuovendo nuove idee di impresa e creando una rete che consenta al tessuto economi-

co agricolo di investire in innovazione e competere con le sfide del mercato. «Lo strumento dei Gal - sostiene il presidente Mario Attene - ha dimostrato di essere in grado di rispondere, meglio di altri, alle esigenze di sviluppo dei nostri territori e per questo, nei piani della Ue, avrà nel prossimo futuro spazi e finanziamenti sempre maggiori». Lo sportello incubatore pensato e realizzato in questa fase dal Gal servirà a guidare le imprese rurali del territorio del Marghine, della Planargia e dell'alta Baronia attraverso processi di accompagnamento, la selezione di imprese e di nuove idee imprenditoriali, la consulenza finanziaria, tecnica e di marketing. Vista l'eterogeneità dei territori coinvolti, lo sportello non avrà una struttura tradizionale, ma si caratterizzerà come strumento itinerante che, oltre a dare

consulenza alla struttura tecnica del Gal, opererà un continuo monitoraggio sul campo. «L'ambizione del progetto - sostiene, a nome delle società private coinvolte, il direttore generale di In.sar. Ambrogio Posadino - è quella di seguire l'accompagnamento all'impresa in tutte le sue fasi, da quella di start-up a quella di consolidamento». Lo sportello calibrerà i suoi interventi partendo dalla realtà economica dell'esistente, fotografata da uno studio che indica l'attuale situazione economica e produttiva dei 24 comuni coinvolti nel Gal. Una situazione che presenta luci e ombre, criticità ma anche molte potenzialità di assorbimento di forza lavoro in un comparto che, nell'area Gal Mare e Monti, rappresenta il 45 per cento dell'intera economia.

LUCA CONTINI

BORORE

Grande folla negli stand espositivi

Dopo l'inaugurazione di ieri, tanta gente è ancora attesa oggi tra gli stand della rassegna "Borore produce". Trasportati dal trenino turistico, in tanti hanno già ieri sera partecipato alla grande kermesse culturale e gastronomica organizzata dal Comune. Si tratta di una rassegna dei prodotti alimentari delle aziende locali, con conferenze e dibattiti ma anche manifestazioni folcloristiche, escursioni col trenino turistico nei vari siti archeologici, poi la visita al museo del Pane e la mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia Stepan Zavrel e quella su Pinocchio.

Si è partiti con l'apertura della mostra "Ali sul Marghine" nel museo del Pane: una collezione di foto e filmati realizzati nella Seconda Guerra mondiale proprio sopra il Marghine, quando gli aerei da guerra atterravano e decollavano dal campo di aviazione del paese.

Alle 18 sono stati aperti gli stand espositivi di "Borore Produce", nella centralissima piazza Unità d'Italia. In serata c'è stata l'esibizione dei gruppi folcloristici e, soprattutto, la degustazione dei prodotti esposti nella rassegna dei gusti e dei sapori della tradizione locale.

La giornata di oggi, invece, è dedicata (in mattinata) alla conferenza di presentazione di "Ali sul Marghine", alla quale presenzierà Manlio Brigaglia.

Nel pomeriggio si concluderà la manifestazione "Borore Produce", con la degustazione dei prodotti tipici e dei vini locali, della vendemmia del 2004. Tutte le manifestazioni si svolgono con la collaborazione degli anziani della Libera associazione dei Pensionati e della Pro Loco.

FRANCESCO OGGIANU